

## Preghiera dei fedeli

Il Signore Gesù, percosso ed umiliato, ci è stato offerto dal Padre come esempio. Preghiamo il Signore perché ci sia dato di rivivere, in questi giorni santi, i suoi stessi sentimenti. Preghiamo dicendo:

**Per la tua passione, salvaci, Signore!**

**Pe tô passion, salvinus, Signôr!**

1. Signore Gesù, attira ai piedi della croce la tua Chiesa. Contemplando il gesto inaudito della tua crocifissione per amore, si renda aperta e servizievole a tutti gli uomini per rendere attuali i gesti amorosi della tua Passione. Noi ti preghiamo.

2. Signore Gesù, attira ai piedi della croce quanti ricercano la Verità. Possano, come Nicodemo, ritrovare, nella sapienza della tua Parola, la luce che rende sicuro il loro cammino vacillante. Noi ti preghiamo.

3. Signore Gesù, attira ai piedi della croce ogni persona rivestita di autorità. Riconoscendoti come colui che è stato mandato non per essere servito, ma per servire, svolgano il loro impegno nel rispetto della dignità di ogni persona. Noi ti preghiamo.

4. Signore Gesù, attira ai piedi della croce la nostra comunità. Riconoscendo i nostri peccati e accogliendoti come redentore possiamo sperimentare, nella solenne Veglia pasquale, la gioia del perdono, il valore della grazia. Noi ti preghiamo.

O Dio potente, fa che tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo che è principio di tutte le cose. Egli vive e regna per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

## Questa settimana

- I **rami di ulivo benedetto** che portiamo nelle nostre case portino la pace, la concordia e il superamento di rancori e incomprensioni.
- Giovedì 5 aprile, alle ore 20.00, ci ritroviamo in chiesa per celebrare la **cena del Signore** e ricevere il pane benedetto.
- Venerdì 6 aprile, alle ore 15.00, ci sarà la **celebrazione della morte del Signore**. Alle ore **20.30** ci ritroveremo in chiesa per iniziare la **Processione del Venerdì Santo**.
- Sabato 7 aprile, **alle ore 20.30**, solenne liturgia della risurrezione.
- Domenica 8 aprile, Pasqua del Signore, ci sarà anche la **messa delle ore 7.30**. Alle **ore 11.00** **messa solenne** animata dal Coro Parrocchiale.
- Ricordiamo la **tradizione del digiuno e dell'astinenza** al Venerdì Santo.
- **Agli ammalati** sarà data la possibilità di ricevere la comunione nelle loro case.
- Martedì, 3 aprile ricorrono i 935 anni della **nascita del Friuli**. Siamo invitati a esporre la bandiera del Friuli.

## Ricordiamo i defunti

- Sabato, 31 marzo, *san Guido*  
**Odilo Battilana**
- Domenica 1° aprile  
**Domenica delle Palme**
- Lunedì, 2 aprile, *san Francesco di Paola*  
**Tarcisio Valentinuzzi**
- Martedì, 3 aprile, *san Riccardo V.*  
**Norina Piani**
- Mercoledì, 4 aprile, *sant'Isidoro*
- Giovedì Santo, 5 aprile, *san Vincenzo F.*
- Venerdì Santo, 6 aprile, *santa Virginia*
- Sabato Santo, 7 aprile, *sant'Ermanno*
- Domenica, 8° aprile, **Pasqua**  
(ore 11.00) **Don Ermes Birri**

# La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate– 01.04.12 – Le Palme  
MMEDEUZZA

## Il Messia

L'entrata di Gesù in Gerusalemme non è propriamente quella del forte re guerriero, all'opposto egli arriva su un puledro d'asina, la pacifica cavalcatura dei contadini. Gesto carico di simbolo: è trionfo il suo, raggiunto con la vittoria dell'obbedienza, e obbedienza fino alla morte di croce.

C'è un abisso fra questo Messia e la folla dei messia che, nella storia, si sono proclamati e si proclameranno i salvatori delle genti. Gesù. non soltanto non uccise un solo avversario, ma neppure ne ha insultato alcuno, e morendo ha gridato, con fraternità appassionata: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno!". Questa è la ragione per cui la Chiesa, colma di ammirazione e di pietà, ci fa ascoltare, nella domenica degli "Osanna", la storia di quel che accadde ora per ora.

Il racconto della Passione di Gesù. secondo Marco, è il più antico, il più realisticamente aderente allo svolgimento dei fatti. La linea essenziale del ripensamento dei giorni della passione di Gesù è l'esigenza di mostrare che l'amore del Padre per Gesù si manifesta nell'estremo abbandono, nel fallimento più totale del Figlio diletto. Questa raffigurazione di Gesù la vediamo nella preghiera nel Getsemani, quando egli geme e chiede a Dio che il calice sia allontanato. Marco riporta le parole con cui Gesù, sulla croce, invoca il Padre. L'umanità di Gesù qui viene presentata senza orpelli, nel suo smarrimento. Abbiamo bisogno di ritrovare proprio

**Osanna! Benedetto  
colui che viene  
nel nome del Signore!**



questo Gesù-uomo, in cui il fallimento di tutti noi è prefigurato. La morte di tutti noi è già vissuta e la negatività del mondo è spalancata in modo impietoso.

Il momento in cui l'uomo rivela se stesso è quando si accorge che sta per perdere tutto, perfino sé stesso. È in tale situazione che noi possiamo ritrovare la nostra comune umanità. Dire di aver fede è cosa facile, ma, se ci poniamo dinanzi alla morte, aver fede o non aver fede non è questione così chiara. La fede è veramente un atto di abbandono alla misericordia di Dio. La Passione di Gesù è un messaggio universale: qui c'è la rivelazione totale di che cosa è l'uomo: quest'uomo, Gesù di Nazareth, morto per amore. È nello adempiere l'impegno dell'amore che l'uomo trova il versante stupendo di se stesso, la propria realizzazione.

## **Gesù entra a Gerusalemme**

(Mc 11,1-10)

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: “Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"". Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: “Perché slegate questo puledro?”. Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: “Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!”.

Parola del Signore. Lode a te o Cristo.

## **Accoglienza**

*Sorelle e fratelli, la Domenica delle Palme, ci introduce nella Settimana Santa. Stiamo per rivivere il mistero dell'amore attraverso questo dramma vissuto 2000 anni fa a Gerusalemme: la condanna e la morte di un innocente. Un dramma unico perché questo innocente è il Figlio di Dio. Il Signore Gesù si è fatto uno di noi, è passato “facendo del bene a tutti”, e poi ha offerto la sua vita per noi. La sua morte è diventata causa di salvezza per tutti gli uomini. Prima tuttavia di affrontare la sua passione dolorosa il Cristo conosce un momento di gloria: una piccola folla lo acclama al suo ingresso nella città santa.*

## **Atto penitenziale**

- Signore, che hai perdonato a Pietro il suo rinnegamento, abbi pietà di noi.

- Cristo, che hai accolto l'umile richiesta del ladrone pentito, abbi pietà di noi.

- Signore che hai chiesto al Padre il perdono per i tuoi crocifissori, abbi pietà di noi.

## **Prima lettura**

*Nella prima lettura il profeta traccia il ritratto misterioso di un Servo di Dio, disposto a soffrire per la salvezza di tutti. Si sente mandato a chi è sfiduciato, ha sperimentato il rifiuto, degli uomini ma non è sconfitto. In lui vediamo anticipata la figura e la missione di Gesù.*

**Dal libro del profeta Isaia (50,4-7)**

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmo (21,8...24)**

*Il lamento del Salmo 21 ci introduce alla settimana della passione di Gesù. In questa preghiera emerge lo stato d'animo del giusto che si sente abbandonato e perseguitato dagli uomini, ma sa andare oltre lo smarrimento per trovare la forza di rivolgersi a Dio. Da una parte emerge il peso della sofferenza umana, con tutte le sue*

*conseguenze; dall'altra la forza della fede, che genera speranza.*

**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Diu gno, Diu gno, perché mi astu bandonât?**

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:

“Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!”.

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

## **Seconda lettura**

*È Gesù il servo sofferente, che resta obbediente al progetto di Dio fino alla morte di croce. Proprio perché non è indietreggiato di fronte alle ingiurie, proprio perché ha accettato con amore anche l'umiliazione più profonda, Dio lo ha reso il Signore della storia, causa di salvezza.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,6-11)**

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per

questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: “Gesù Cristo è Signore!”, a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## **Canto al Vangelo**

**Gloria e lode a te, Cristo Signore!** Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al disopra di ogni nome. **Gloria e lode a te, Cristo Signore!**

*Si legge il racconto della Passione del Signore secondo il Vangelo di Marco*

## **Credo**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.